

Francesca Amè

■ Chiusi per «lavori in corso»: il Cenacolo e la Pinacoteca di Brera, i due musei più iconici della città, non hanno ancora aperto le porte al pubblico. Perché, e per quanto tempo ancora? Questione di giorni per il Cenacolo, un po' di più per Brera, dove si sta elaborando un piano per contingentare gli ingressi sotto il loggiato. La Pinacoteca non aprirà prima di martedì prossimo, ma nel frattempo «vive» online: «Abbiamo portato lo spirito di Brera fuori dal museo, in rete: da oggi pubblicheremo sul nostro sito e sui social tre videoclip realizzati dagli stessi custodi di sala per raccontare in modo originale la nostra collezione e metteremo online anche una guida per famiglie. Il coronavirus non snaturerà lo spirito del nostro museo», ha detto il direttore James Bradburne.

Anche al Cenacolo - capace di accogliere tra i 1400 e i 1500 visitatori al giorno - la gestione delle visite è complicata e abbiamo chiesto a Emanuela Daffra, direttrice del Polo Museale Regionale di chiarirci le idee. «È importante che il Cenacolo riapra perché è un'opera di una forza simbolica enorme, è un luogo che fa del bene a chiunque vi entri, e di questi tempi ancora di più: è l'immagine di una solitudine davanti a una grande paura - ci ha detto - Stiamo facendo di tutto per aprirlo nel modo migliore, a tutela dei visitatori e anche



L'EMERGENZA CULTURA

Il caso Brera-Cenacolo Ecco perché non possono riaprire

Lavori in corso per riuscire a contingentare i visitatori. Daffra: «Zone filtro insufficienti»

di chi ogni giorno vi lavora». Da tempo si può ammirare il capolavoro di Leonardo solo prenotando una visita di 15 minuti, in gruppi di massimo 35 persone. «Proprio questa organizzazione ci facilita: non abbiamo problemi di affollamento nella sala del Refettorio! La difficoltà di ottemperare alle norme previste dal receto decreto, ovvero la distanza di si-

curezza di un metro tra un visitatore e l'altro, sta invece nell'ingresso nelle cosiddette zone filtro, le due stanze che accolgono gruppi di visitatori

BRADBURNE

«Il problema è il loggiato ci vorranno giorni ma dobbiamo reagire»

DIRETTORE

James Bradburne ora punta ai social; «Abbiamo portato lo spirito di Brera fuori dal museo, in rete»

vaglio in questi giorni, ma servirà ancora tempo per organizzare il percorso del pubblico nella maniera più fluida possibile.

Non è il solo punto sotto esame: la tutela della salute di chi lavora a contatto con migliaia di persone non è meno importante. «Il nostro personale deve far fronte a una pressione notevole di pubblico, ogni giorno diverso: stiamo predisponendo disinfettanti e anche mascherine, che non sono obbligatorie ma saranno a disposizione per chi le vorrà», dice la direttrice. Lo staff del Louvre ha vivacemente protestato, nei giorni scorsi, perché non si sente tutelato sul lavoro: sta forse succedendo lo stesso al Cenacolo? «Assolutamente no, proprio perché stiamo lavorando, in accordo con il nostro medico del lavoro, alla massima tutela per i lavoratori. Sperimentiamo tutto al più presto, ma chiedo fin da ora ai visitatori di avere un po' di pazienza». Daffra non vuole sbilanciarsi sulla data di apertura ma potrebbe avvenire nel fine settimana. Nel frattempo, per chi aveva già prenotato nei giorni di chiusura forzata, è previsto il rimborso completo del biglietto. Proprio la recente App e il sito web rinnovato avevano reso molto più agevole la prenotazione: ci sarà ora una contrazione delle visite? «Senz'altro registreremo una flessione di visitatori, specie dall'estero, ma le richieste sono talmente superiori all'offerta».

PROIEZIONI E CIMEI

Museo del cinema Orari straordinari e visite guidate

■ Il Museo Interattivo del Cinema riparte con una settimana di orari straordinari e di visite guidate. Fino all'8 marzo, ogni giorno verranno proposte due visite guidate con focus su un tema specifico: dai giochi ottici del precinema alla Milano cinematografica, dalle favole per bambini di Leo Lionni alle grandi dive del cinema muto. Oggi alle 11 si tratterà del maestro Georges Méliès, regista, attore, sceneggiatore, nonché inventore degli effetti speciali, in un viaggio nel cinema delle origini, per svelarne i meravigliosi trucchi che hanno reso i primi film piccoli e intramontabili gioielli. Alle ore 15.30 ci si tufferà invece nel magico mondo del Carosello, in un percorso emozionante dal pulcino Calimero a La Linea di Osvaldo Cavandoli.

LA MOSTRA

Hangar Bicocca Personale di Trisha Baga

■ L'Hangar Bicocca riapre domani con la mostra «The eye, the eye and the ear», prima esposizione in Italia di Trisha Baga che riunisce cinque installazioni video che indagano la relazione tra il corpo e l'evoluzione della tecnologia visiva, ripercorrendo la produzione dell'artista, dal suo primo lavoro There's No «I» in Trisha, concepito come una sitcom televisiva che gioca con gli stereotipi di genere in cui Baga interpreta tutti i ruoli, alla più recente opera 1620 (2020) realizzata per l'occasione. La mostra è un percorso attraverso i media che hanno scandito la pratica di Baga, passando dal VHS, al DVD per arrivare al 3D, e affonda le radici nella sua pratica performativa. L'artista presenta inoltre una ricca selezione di ceramiche realizzate dal 2015.



Luca Pavanel

■ Ore 12,53, nell'aula magna dell'ateneo di piazza Leonardo Da Vinci, una stretta di mano immortalata dai flash per porre la prima pietra di un nuovo polo, una sorta di Ircam alla milanese. Ovvero, un «nostro» istituto acustico-musicale in qualche modo simile a quello di Parigi appunto, simbolo mondiale della modernità musicale. Atto di un'alleanza fra il Politecnico e il Conservatorio («il primo con Natta Nobel per la Chimica» e il secondo con «Quasimodo Nobel per la Letteratura»), all'insegna anche e soprattutto dello sviluppo educativo. Risultato: nuove specializzazioni e perfino inedite figure professionali. E la ricerca, di conseguenza.

A darsi la mano ieri mattina il rettore dell'ateneo Ferruccio Resta e il presidente del «Verdi» Raffaello Vignali, due mondi per alcuni versi già affini

MAXI POLO UNIVERSITARIO

Il Conservatorio entra al Politecnico «Così nascerà la musica del futuro»

Intesa fra enti: didattica a distanza e ricerca. Campus del Verdi a Rogoredo

che ora si incontrano in maniera massiccia e ancora più costruttiva, sotto un titolo - dato all'evento - che in estrema sintesi dice tutto: «Ingegneri, architetti e musicisti insieme per la formazione», durata del patto cinque anni per cominciare. Assaggio dei progetti. Verranno sperimentate nuove modalità didattiche (in particolare *die-learning*); attivati master; introdotti assegni di ricerca e borse di studio; sarà possibile svolgere periodi di stage, lavorare a tesi e progetti di laurea o diploma accademico frequentando le due istituzioni. La realizzazione di laboratori con-

giunti permetterà inoltre agli studenti di produrre indagini volte all'innovazione tecnologica nei propri ambienti di competenza. La convenzione è



SUONI E COMPUTER Un esempio di laboratorio musicale informatico

legata pure a uno studio preliminare per un nuovo campus del Conservatorio nel quartiere Rogoredo, sede in cui si terranno lezioni del Dipartimento di «Nuove tecnologie»: musica elettronica, jazz e popular music.

«Nasce con questo accordo - dichiarano Vignali e il direttore del Conservatorio Cristina Frosini - una rete che mette insieme due eccellenze dell'alta formazione di Milano. Essere in rete non significa perdere la propria identità, ma anzi significa potenziare le proprie specificità innervandole di quella forza che viene soltanto dalla circolazione delle idee e

delle competenze, dal confronto intellettuale, dalla sperimentazione sul campo». E ancora. «Con questo accordo - ribadisce Resta - il Politecnico conferma la ferma volontà di fare rete con le istituzioni di eccellenza sia a scala territoriale sia a scala globale. Proprio nella contaminazione delle discipline, nell'idea di fare ricerca congiunta e nella condivisione materiale e immateriale delle proprie risorse, si colloca la cifra qualitativa dell'innovazione e della sperimentazione, al fine di risultare sempre all'avanguardia e competitivi in un confronto internazionale nel mondo della ricerca e della formazione». Di più. «Una sintonia di valori - sottolinea Emilio Faroldi, protettore delegato del Politecnico - quella propria delle discipline ingegneristiche, architettoniche e musicali, che nasce dal rappresentare ambiti composti da una duplice anima, tecnico-scientifica e teorico-umanistica».